

la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO XVI

n. 4 – APRILE 2024

RELATIONE DE GLI APPARATI,

ET FESTE

FATTE NELL'ARRIVO DEL SERENISS.

SIG. DVCA DI SAVOIA

CON LA SERENISS. INFANTE

*sua Consorte in Nizza, nel passaggio del suo
stato, & finalmente nella entrata*

di Turino.



IN TURINO, Appressol' herede del Benilacqua, 1585.

BvS

BIBLIOFILIA

Le origini della
stampa a Brescia

DI GIANCARLO PETRELLA

OTTOCENTO

Un uomo
senza nome

DI GUIDO MARIA ANTONIOLI

CURIOSITÀ

Il giro del mondo
in 24 ore

DI SANDRO MONTALTO

LIBRI

Nuptialia e relazioni
di un matrimonio

DI FRANCESCA NEPORI

GIALLI

I bibliomysteries
di Lawrence Block

DI MASSIMO GATTA

ARCHITETTURE

I castelli tirolesi
del *Codice Brandis*

DI ITALO FRANCESCO BALDO

STAMPA

Gestire una tipografia
tra XV e XVI secolo

DI EDOARDO MANELLI

IL GIALLO MONDADORI

50
ANNI

Lawrence Block
PAROLA DI LADRO



N. 1570
Settimana
15-4-1979
Lire 900

**PICCOLA ENCICLOPEDIA
DEL GIALLO**
4° inserto

in appendice
la Rivista di
Ellery Queen

Gialli



I BIBLIOMYSTERYES DI LAWRENCE BLOCK

Rhodenbarr: il ladro libraio

di MASSIMO GATTA

Il *bibliomystery* è una particolare tipologia di giallo che si dipana in ambito strettamente librario: un sottogenere legato alle varie *crime stories*, come l'*hard-boiled*,¹ il *cozy mystery*, il *legal thriller*, il *police-procedural* o il *private eye*. Una tipologia studiata e documentata nella seconda metà del Novecento da John Ballinger in due pioneristici articoli dei primi anni Ottanta,² nei quale definiva col termine *bibliomystery*³ questo specifico settore del poliziesco, categoria poi ripresa, e ampiamente sviluppata nel corso dei decenni successivi, dalla studiosa e bibliotecaria Marsha McCurley,⁴ creatrice anche di un prestigioso sito di documentazione per studiosi e collezionisti del genere, i quali possono attingere anche ad altre fonti bibliografiche dedicate.⁵

La principale caratteristica dei *bibliomystery*,⁶ o del 'giallo bibliofilo' secondo altri,⁷ è quella di essere ambientati nel mondo dei libri: biblioteche pubbliche antiche o moderne (e bibliotecari),⁸ case editrici (ed editori), archivi (archivisti), librerie di casa (bibliofili e bibliomani), librerie antiquarie o di varia⁹ (librai antiquari), case d'asta. E proprio nell'ambito dei *bibliomysteryes* emergono due importanti figure di giallisti,¹⁰ ognuno dei quali ha

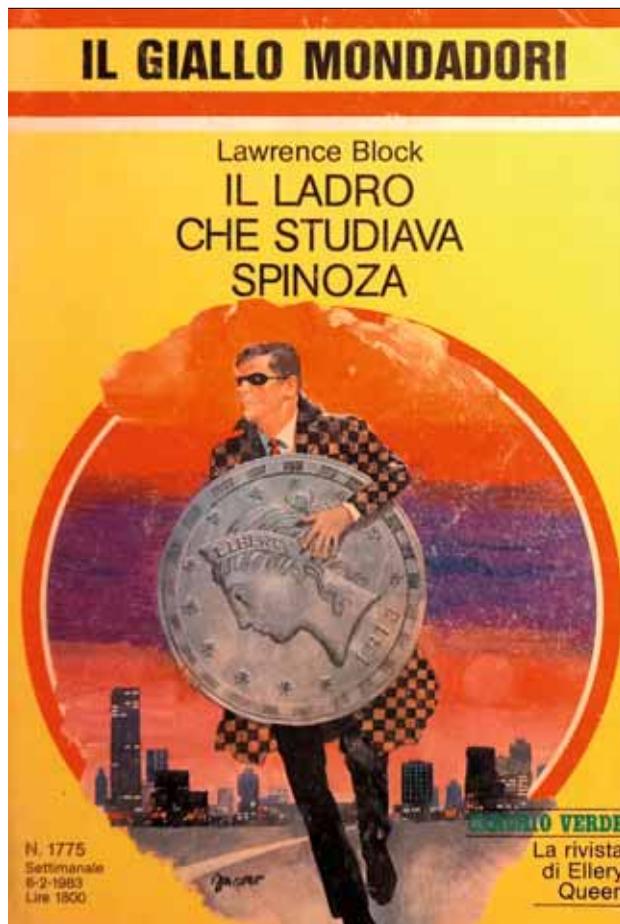
creato gialli seriali ambientati in librerie antiquarie: John Dunning (New York, 1942-2023)¹¹ e Lawrence Block (Buffalo, 1938). La serie che Dunning ha dedicato al *bibliomystery* ha come protagonista l'ex poliziotto, e in seguito libraio antiquario, Cliff Janeway, che inizia a comparire nel primo, importante bibliogiallo *Booked to Die* del 1992, che venne tradotto l'anno dopo nei "Gialli Mondadori",¹² riscuotendo un notevole successo di pubblico. Da allora si sono susseguiti una serie di altri titoli con protagonista il libraio ex poliziotto. Negli ultimi anni, a causa di una malattia, Dunning aveva cessato sia di scrivere sia l'attività di libraio antiquario, riducendosi al solo commercio *online*.



Per questi due grandi giallisti contemporanei si potrebbe applicare il concetto di «variante Dunning-Block»,¹³ cioè la mutazione antropologica dei due protagonisti da poliziotti a librai, quindi da ladri a librai, e da ladri o librai a investigatori dilettanti. Esattamente quello che accade, come vedremo, nel lungo ciclo *The Burglar* di Block, costituito da tredici titoli, tutti tradotti in italiano (i primi cinque pubblicati tra il 1979 e il 1985 nei "Gialli Mondadori", tradotti da Maria Luisa Bocchino e copertine di Carlo Jacono).

Il protagonista, il trentenne Bernard Grimes Rhodenbarr (Bernie per gli amici), nasce nel 1977 come ladro di professione, senza altri 'mestieri', e

Nella pagina accanto: uno dei primi due titoli pubblicati nei "Gialli Mondadori" nel 1979, dove il protagonista è solo un ladro scassinatore: le copertine sono di Carlo Jacono



Uno degli ultimi tre titoli pubblicati ne “I Gialli Mondadori” tra il 1982 e il 1985, dove Bernie Rhodenbarr inizia la sua attività di libraio antiquario, continuando però a svolgere anche quella di ladro e riuscendo a incarnare anche la figura di investigatore senza licenza nella risoluzione degli omicidi (copertine di Carlo Jacono)

questo accade solo nei primi due titoli della serie, in *Burglars Can't Be Choosers* (1977)¹⁴ e in *The Burglar in the Closet* (1978)¹⁵. In essi Bernie Rhodenbarr è ‘soltanto’ un ladro di professione, estremamente abile ad aprire serrature e casseforti («un dono di natura», come ripete), anche le più complesse, e senza lasciare tracce o graffi; non distrugge le porte ma le apre coi suoi grimaldelli (e, uscendo, le richiude con lo stesso sistema), non mette a soqquadro gli appartamenti che ‘visita’ ma li lascia in perfetto ordine, odia le armi e la violen-

za e prende solo lo stretto necessario (solitamente dai ricchi): soldi liquidi, gioielli, monete, francobolli,¹⁶ questo per poter facilmente smerciarli ai ricettatori (salvo il denaro contante, ovviamente). Una delle sue caratteristiche, infatti, è quella di non essere una persona avida; a lui basta poco per vivere (ha un alloggio ad affitto bloccato nell’Upper West Side) e i furti gli garantiscono non certo una vita agiata ma una vita decente. Solo una volta, anni prima, è stato arrestato e ha trascorso del tempo in galera «a spese del governatore», come ama ripetere, e questo gli è bastato per diventare molto attento e scrupoloso. Come lo stesso Block ha più volte ricordato:

L’origine di Bernie Rhodenbarr sta in un romanzo su Scudder¹⁷ che non ho mai scritto. Cioè ne avevo scritto circa trenta pagine. Era la storia di uno scassinatore, che va a svaligiare un appartamento e dentro ci trova un cadavere. Riesce a sfuggire alla polizia e a mettersi in contatto con Scudder, che lui aveva già conosciuto, e lo prega di liberarlo dall’accusa di omicidio. Il libro, come ho detto, non è mai stato scritto. Quel personaggio, nella sua evoluzione, non aveva nulla in comune con Bernie. Ma poi decisi di farne un *mystery* e il personaggio era scaturito dalla trama stessa. Comunque ancora non sapevo che ne avrei derivato un ciclo.¹⁸

In effetti, in questi primi due titoli, ciò che risalta è il fatto che l’unico ‘mestiere’ esercitato da Bernie è rubare, e questo pone i due titoli automaticamente fuori dell’ambito del classico *bibliomystery*. Bisognerà infatti attendere il terzo titolo della serie, *The Burglar Who Liked to Quote Kipling* (1979)¹⁹ perché Bernie Rhodenbarr inizi ad affiancare al mestiere di ladro quello di libraio antiquario (e anche di investigatore dilettante a tempo perso, ma utilissimo a risolvere casi spinosi aiutando l’amico corrotto poliziotto Kirschmann) e proprietario della libreria Barnegat Books a New York, sull’Undicesima Strada, tra Broadway e University

Place. Si delineano in questo giallo tutta una serie di caratteristiche che seguiranno Rhodenbarr per tutti i successivi titoli, arricchendo la serie di comprimari come Carolyn Kaiser, l'amica lesbica, titolare di una tolettatura per cani la quale, soprattutto negli ultimi gialli della serie, diventerà anche sua complice nei furti d'appartamento, e il gatto Raffles, un tempo della Kaiser e ora in pianta stabile nella libreria Barnegat Books. Accanto a essi troviamo poi Ray Kirschmann, poliziotto corrotto che insegue Bernie per poterlo cogliere in fallo ma che, in fondo, gli è amico e soprattutto viene da lui ampiamente e generosamente corrotto col denaro, che il poliziotto sembra molto apprezzare. Ma sarà lo stesso Kirschmann, presente in tutta la serie, a coinvolgere spesso Bernie nelle indagini, che lui brillantemente alla fine risolverà, uno degli elementi centrali, come visto, della «variabile Dunning-Block».



In questo primo vero *bibliomystery* vediamo come Rhodenbarr riesca ad acquistare la Barnegat Books (Barnegat è il nome di un faro) dal precedente proprietario, un certo Litzauer, lasciando tutto come lo ha trovato: nome della libreria, arredi e libri compresi. In effetti da come ce lo descrive Block la scelta di diventare libraio non è casuale e neppure nasce in Bernie come paravento al suo

mestiere di ladro. Al contrario veniamo a sapere che il ladro è sempre stato un avido lettore e amante dei libri e in questo giallo, in particolare, tutto ruota intorno al furto di una rarissima edizione di un poemetto antisemita di Rudyard Kipling (poi fatto distruggere dallo scrittore e per questo diventato rarissimo: anzi la copia da rubare sarebbe proprio una copia unica perché autografata e dedicata allo scrittore H. Rider Haggard). In alcune parti del libro emerge la conoscenza che Bernie (cioè lo stesso Block) ha del mondo antiquario e della bibliografia analitica, elementi che lo accomunano a John Dunning il quale, nella vita privata, era proprio un libraio antiquario. Altra caratteristica dei *bibliomysteries* di Block sono l'ironia e la simpatia del protagonista: *single* incallito pur se affascinante *tombreur de femme*, gran bevitore ma solo quando non deve 'lavorare' (rubare) perché allora il massimo che si concede è un'acqua minerale Perrier; e poi l'essere una persona dotata di principi (pur se ladro), con dialoghi brillanti pieni di un sano e colto umorismo.

Nel romanzo successivo *The Burglar Who Studied Spinoza* (1980)²⁰ il protagonista torna al furto classico di gioielli e denaro, ma il curioso *Spinoza* del titolo fa riferimento proprio al celebre filosofo ebreo Baruch Spinoza che nel giallo è voracemente letto e collezionato dal ricettatore e amico di lunga data di Rhodenbarr, e che alla fine

NOTE

¹ L'espressione inglese *hard boiled* si riferisce a un genere letterario che trova le proprie radici, verso la fine degli anni Venti, nei romanzi di Dashiell Hammett, e che viene perfezionato da Raymond Chandler nei tardi anni Trenta. Rientra nel genere poliziesco e si distingue dal giallo deduttivo per una rappresentazione più realistica del crimine, della violenza e anche del sesso.

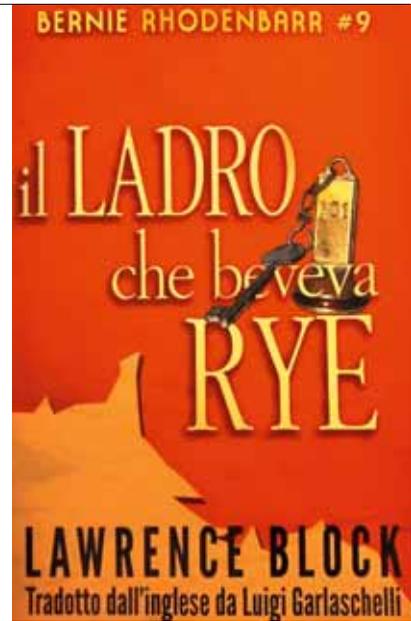
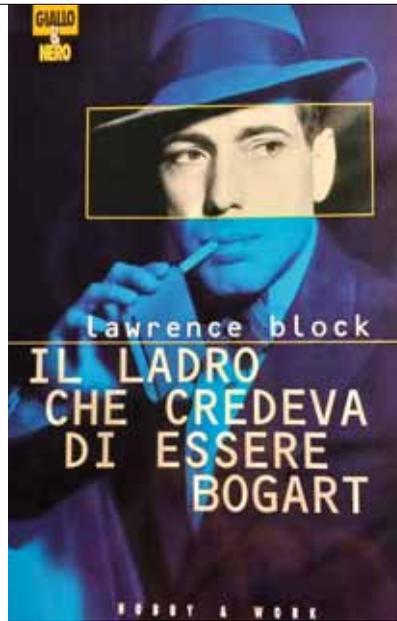
² Cfr. John Ballinger, *Collecting Biblio-*

mysteries, «American Book Collector», 3, 2, (1982), pp. 23-28 e Id., *Collecting Bibliomysteries*, «Armchair Detective», 18, 2 (1985), pp. 127-139 e 18, 3 (1985), pp. 282-301.

³ Cfr. inoltre S.E. Smith, *The Growing Interest in Bibliomysteries*, «AB Bookman's Weekly», 1992, pp. 1718-1722, E. Nehr, *If the Book is a Mystery and the Mystery is about a Book, then it's a Bibliomystery*, «Firsts», 4 (1994), pp. 22-26.

⁴ La McCurley nasce nel 1951 ad Athens,

in Georgia, da una famiglia di militari. Dal '73 all'82 ha lavorato per l'Augusta College convertendo il catalogo della biblioteca in formato elettronico. Dopo una pausa di un anno, per sposare David Antony Lawrence in Inghilterra, tornò al suo lavoro amato di bibliotecaria. Per oltre venti anni è stata bibliotecaria e in seguito capo dipartimento presso la Cooper Library della Clemson University, dove si era specializzata nella catalogazione del suo vasto patrimonio biblio-



Sopra da sinistra: i due titoli pubblicati dalla Hobby & Work tra il 1999 e il 2000. In alto a destra e nella pagina accanto: due titoli tradotti da Luigi Garlaschelli per conto di A Lawrence Block Production e pubblicati tra il 2016 e il 2022 da Amazon Italia Logistica

muore. Anche in *The Burglar Who Painted Like Mondrian* (1983)²¹ assistiamo a una serie di furti non librari e il Mondrian del titolo si riferisce proprio a un quadro del celebre pittore che Bernie si porterà a casa proprio perché impossibile da smerciare essendo troppo famoso; finirà per conservar-

lo e tutti coloro che lo vedranno penseranno sempre che si tratta di una fedele riproduzione.

Uno dei problemi di traduzione dei *bibliomysteries* riguarda, a volte, alcuni termini specialistici della bibliografia analitica che i traduttori tendono a tradurre in maniera errata. È ciò che avviene,

grafico. È riconosciuta a livello nazionale e internazionale attraverso la pubblicazione e il mantenimento dei siti *Bibliomysteries* e *Virtual Portmeirion*. La McCurley è morta nel 2004 a seguito di un intervento chirurgico. Il sito originario, *Bibliomysteries*, fu mantenuto da Marsha McCurley e, dopo la sua morte, seguito nel 2006 da Valerie McKay, studentessa del Simmons College. Il marito ha poi continuato a mantenere attivi i due importanti siti da lei creati, diventati dei punti di riferimento fondamentali. Da qualche anno, però, questi sono stati cancellati e non è più possibile accedere a

notizie sulla McCurley e a quanto da lei prodotto, studiato e raccolto per vari decenni.

⁵ Cfr. *Between the lines. The library in the body. Collection bibliomysteries*, «Book and Magazine Collector», 293 (2008), pp. 86-101; *Bibliomysteries*, «Mystery Readers Journal» [special issue], 5, 4 (1989) e *Bibliomysteries*, «Mystery Readers Journal» [special issue], 21, 3 (2005). Ma vedi anche *Buckingham Books*, un catalogo dedicato al *bibliomystery*.

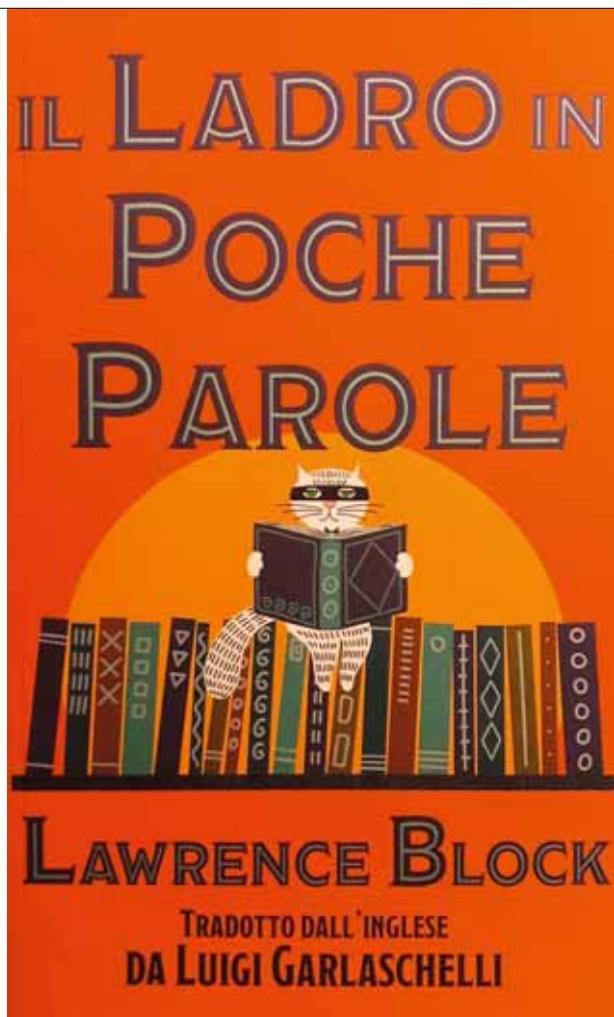
⁶ Cfr. *The great good place? A collection of essays on American and British college mystery novels*, a cura di P. Nover, Frankfurt,

Peter Lang, 1999; Oak Knoll Press, *Catalogue #143. Books about books. Bibliography. Biblio-mysteries*, New Castle, Oak Knoll Press, 1992; S. Olderr, *Mystery index*, Chicago, ALA, 1987; S. Oleksiw, *A Reader's Guide to the Classic British Mystery*, Mysterious Press, 1988; J.L. Potter, *Library milieu*, in *The Oxford Companion to Crime and Mystery Writing*, a cura di R. Herbert, New York, Oxford University Press, 1999, pp. 267-268; Betty Rosenberg, *The Letter Killeth*, Los Angeles, Karmiole, 1982; B. Rosenberg, D.T. Herald, *Genreflection*, Englewood Cliffs, Libraries Unlimited, 1991.

ad esempio, ne *Il ladro che dipingeva come Mondrian*, uno dei titoli dove maggiormente è presente la bibliografia analitica e dove leggiamo: «L'altro mio cliente stava esaminando un volume in quarto rilegato con garza rigida di Matthew Gilligan, S.J. *Il Catogrammatico contro il Sincogrammatico*, era intitolato, o era a rovescio?». ²² Quel «garza rigida» è invece da intendersi per «tela rigida». ²³ E più avanti leggiamo un'interessante considerazione circa l'importanza dell'integrità delle edizioni di pregio: «Aveva speso un sacco di quattrini. Come tanti non collezionisti aveva buttato via le copertine di molti dei suoi libri, perdendo la più grande parte del loro valore così facendo. Ci sono tanti libri moderni prima edizione che valgono, diciamo, un centinaio di dollari con la copertina e dieci o quindici senza». ²⁴



Con *Il ladro che dipingeva come Mondrian* la Mondadori finirà le sue traduzioni nei “Gialli”. I restanti titoli verranno tradotti e pubblicati da altri editori: *The Burglar Who Traded Ted Williams* (1994) e *The Burglar Who Thought He Was Bogart* (1995), sono pubblicati dalla Hobby & Work. ²⁵ E i successivi da A Lawrence Block Production (tra-



⁷ Cfr. Oliviero Diliberto, *Gli ingredienti del giallo bibliofilico*, «Insula europea», 27 gennaio 2020; a quella data di pubblicazione, l'autore aveva stimato in 480 i romanzi che trattano queste tematiche.

⁸ Sul tema rimando a Rino Pensato, *Pagine gialle. Libri e biblioteche nel romanzo poliziesco*, in *Il giallo e il suo lettore. Libri polizieschi nelle biblioteche di Imola e Forlì*, a cura di Renzo Cremante e Lidia Mastroianni, Bologna, Compositori, 2005, pp. 67-77.

⁹ Cfr. Massimo Gatta, *Crimini di carta tra scaffali di libri. Delitti, suicidi e avvelenamenti in libreria*, «la Biblioteca di via Senato», n.

7/8, luglio-agosto 2023, pp. 60-73.

¹⁰ A entrambi dedica belle pagine Mario Baudino nel suo *Ne uccide più la penna. Storia di crimini, librai e detective*, Milano, Rizzoli, 2011.

¹¹ Non risulta che Block abbia mai incontrato John Dunning: «I don't believe I ever actually made his acquaintance», sua email a chi scrive del 13 gennaio 2024.

¹² John Dunning, *La morte sa leggere*, Milano, Mondadori, n. 2326, 1993.

¹³ Per questo aspetto mi permetto di rimandare a Massimo Gatta, *Breve storia di delitti in libreria*, prefazione di Norberto Me-

lis, Perugia, Graphe.it Edizioni, 2024.

¹⁴ Lawrence Block, *Parola di ladro*, trad. it. di Maria Luisa Bocchino, copertina di Carlo Jacono, Milano, Mondadori, n. 1576, 1979; ristampato da Fanucci nel 2008 col titolo *I ladri non uccidono*.

¹⁵ Lawrence Block, *Il ladro nel sacco*, trad. it. di Maria Luisa Bocchino, copertina di Carlo Jacono, Milano, Mondadori, n. 1610, 1979.

¹⁶ Lo stesso Block è autore di una raccolta di articoli sulla filatelia dal titolo *Generally Speaking*.

¹⁷ Matthew Scudder è un ex poliziotto



dotti da Luigi Garlaschelli), fuori del normale circuito librario, acquistabili solo *online*. In essi Rhodenbarr è sempre più attivo come libraio antiquario, la sua amicizia con Carolyn si è cementata, i furti costituiscono quasi la sua unica fonte di sostentamento in quanto il mercato dei libri usati diventa sempre più asfittico, come emerge in molte delle sue riflessioni. Il *plot* narrativo si è ormai ampiamente consolidato: dialoghi brillanti e ironici, furti con scasso a ripetizione, il rischio costante di essere incriminato per omicidi da lui mai commessi, l'attività di libraio con molti simpatici siparietti con varie tipologie di clienti, il caso di omicidio che alla fine viene sempre brillantemente risolto dallo stesso Bernie attraverso una sofisticata capacità deduttiva, che lo pone sulla scia dei grandi investigatori del giallo classico.²⁶ Ecco quindi *The Burglar in the Library* (1997),²⁷ *The Burglar in the Rye* (1999),²⁸ *The Burglar on the Prowl* (2004),²⁹ *The Burglar who counted the spoons* (2013),³⁰ *The Burglar in Short Order* (2019), che raccoglie un'interessante prefazione dello stesso Block, nella quale racconta la propria attività di scrittore e la genesi del ladro libraio Rhodenbarr e altri curiosi aneddoti, tra i quali la gestazione del film – *Affittasi ladra* – tratto da uno dei

alcolista che lavora da investigatore privato senza licenza, apparso la prima volta nel 1976 in *The Sins of the Fathers*, tradotto nei "Gialli Mondadori" nel 1981 col titolo *Le colpe dei padri*, e ristampato con lo stesso titolo da Fanucci nel 2006. Scudder è il protagonista dell'altro ampio ciclo seriale di Block.

¹⁸ Cfr. *Intervista a Lawrence Block*, in Lawrence Block, *Il ladro che leggeva Kipling*, trad. it. di Maria Luisa Bocchino, copertina di Carlo Jacono, Milano, Mondadori, n. 1735, 1982, p. 150. Questa intervista è molto interessante per scoprire molto del mondo narrativo dell'autore e

anche della sua vita, delle sue predilezioni letterarie. Segnalo anche Maddalena Bonaccorso, *L'impulso a creare personaggi seriali e maledetti; Lawrence Block: Scudder l'americano pieno di vizi e virtù; In principio fu Dashiell Hammett*, «Stilos», 2006, pp. 12-13.

¹⁹ Lawrence Block, *Il ladro che leggeva Kipling*, cit. Il solo primo capitolo del libro (pp. 3-6 dell'edizione italiana) verrà stampato a New Castle dalla Oak Knoll Books in una *plaque* a tiratura limitata.

²⁰ Id., *Il ladro che studiava Spinoza*, trad. it. di Maria Luisa Bocchino, copertina di Carlo Jacono, Milano, Mondadori, n.

1775, 1983.

²¹ Id., *Il ladro che dipingeva come Mondrian*, trad. it. di Maria Luisa Bocchino, copertina di Carlo Jacono, Milano, Mondadori, n. 1912, 1985.

²² *Ibid.*, p. 5.

²³ Questo passo venne prontamente segnalato da Roberto Palazzi in «Bollettino per Biblioteche», n. 31, marzo 1986, p. 84 e dove il libraio antiquario e bibliografo fiorentino si chiedeva giustamente: «in garza rigida, mentre è con garza rigida?».

²⁴ Lawrence Block, *Il ladro che dipingeva come Mondrian*, cit., p. 14.

²⁵ Rispettivamente nel 1999 col titolo *Il*



Sopra e nella pagina accanto: altri titoli tradotti da Luigi Garlaschelli per conto di A Lawrence Block Production e pubblicati tra il 2016 e il 2022 da Amazon Italia Logistica

suoi titoli con protagonista un'assai improbabile Whoopi Goldberg (donna e nera) nei panni di Rhodenbarr (maschio e bianco), che Block dimostra di non avere affatto gradito. Il libro contiene anche tredici brevi racconti, sempre con protagonista Bernie Rhodenbarr, pubblicati negli anni in va-

rie riviste, e infine il racconto inedito *Il futuro del ladro*, scritto appositamente per questa edizione.³¹ L'ultimo titolo pubblicato, *The Burglar Who Met Frederick Brown* (2022),³² considerata l'età avanzata e i vari problemi di salute di Block, sarà probabilmente l'ultimo della serie che leggeremo.

ladro che credeva di essere Bogart, trad. it. di Alfredo Colitto e nel 2000 col titolo *Il ladro che rubava figurine*, trad. it. di Massimiliana Brioschi.

²⁶ Tra i suoi autori preferiti troviamo infatti Ross Thomas, Don Westlake, Rex Stout, Dashiell Hammett, Ross Macdonald, John D. MacDonald, Frederick Brown, cfr. *Intervista a Lawrence Block*, cit., p. 151.

²⁷ Lawrence Block, *Il Ladro nella Biblioteca*, [New York], A Lawrence Block Production, Torrazza Piemonte, Amazon Italia Logistica, 2016.

²⁸ Id., *Il Ladro che Beveva Rye*, New York, A Lawrence Block Production, Torrazza Pie-

monte, Amazon Italia Logistica, 2017. Sia il riferimento alla segale nel titolo (Rye), sia uno dei protagonisti, scrittore geloso della propria *privacy* e per questo allontanatosi da tutto e da tutti, lasciano supporre che il libro sia un omaggio diretto e neppure troppo celato al celebre scrittore Jerome David Salinger, l'autore di *The Catcher in the Rye*.

²⁹ Id., *Il Ladro in Caccia*, New York, A Lawrence Block Production, Torrazza Piemonte, Amazon Italia Logistica, 2017.

³⁰ Id., *Il Ladro che Contava i Cucchiari*, con un breve scritto di Bill Ott, New York, A Lawrence Block Production, Torrazza Pie-

monte, Amazon Italia Logistica, 2018, copertina di Emanuel Schongut uguale a quella dell'edizione originale.

³¹ Lawrence Block, *Prefazione: L'origine del ladro*, in Id., *Il Ladro in Poche Parole*, trad. it. di Luigi Garlaschelli, New York, A Lawrence Block Production, Torrazza Piemonte, Amazon Italia Logistica, 2019, pp. 1-14.

³² Id., *Il Ladro che Leggeva Fredrick Brown*, New York, A Lawrence Block Production, Torrazza Piemonte, Amazon Italia Logistica, 2022, copertina di Jeff Wong, uguale a quella dell'edizione originale.